

Monti sfida le corporazioni

«E cambieremo anche la Rai»

«Questo governo è strano, fa le cose». Alle lobby: «Deponete le armi»



Mario Monti
in tv da Fazio
Sotto,
il premier
con Fornero
e i sindacati
A destra,
con Merkel e
Sarkozy (Ansa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FABRIZIO CICCHITTO, capogruppo Pdl alla Camera:
«Il governo si comporti rispetto alla Rai allo stesso
modo annunciato da Monti rispetto alla legge elettorale»

**Il premier in tv da Fazio
accelera sulla fase due:
subito le liberalizzazioni.
«Italia responsabile, siamo
un esempio per l'Europa»
E sulla legge elettorale:
«Non sta a noi toccarla»
Antonella Coppari**
ROMA

SI COMINCIA con Monti che assicura «non occorrono nuove manovre» e apre ufficialmente il capitolo della crescita, annunciando il varo di un primo pacchetto di liberalizzazioni entro il 23 gennaio: «Credo che un certo disarmo multilaterale di tutte le corporazioni possa consentirci di dare più spazio alla concorrenza e ai giovani». Si scherza sulla 'discontinuità' («ma non ho raccolto però unani-

mità sul punto») con il governo precedente mostrata dal «sobrio» menù di Capodanno offerto a Palazzo Chigi. E si finisce con a parlare del futuro prossimo dell'ospite: «Io ricandidarmi? Sono orgoglioso dei miei ministri, sconvolgente essere chiamato per un contributo ma ci sono altri valori nella vita». In mezzo, nella trasmissione di Fabio Fazio che lo vede protagonista prima dell'intervento di Luciana Littizzetto, comica da lui apprezzata, il presidente del Consiglio ribadisce che la riforma del lavoro va fatta, bisogna «ammodernare il mercato e gli ammortizzatori sociali senza dividere i sindacati» ma anche «senza tabù» come l'articolo 18: «Siamo in una fase di disperato bisogno di occupazione per i precari e per i giovani: dobbiamo

LORENZO GESSA (segretario Uilc): «Siamo convinti che la strada tracciata dal presidente del Consiglio sia la migliore per far uscire l'Italia dalla crisi»

aiutarli». Difende il blitz della guardia di finanza a Cortina («può avere un significato nella lotta all'evasione fiscale») e poi annuncia che alla Germania «conviene stare nell'euro». Consapevole del vespaio destinato a sollevarsi, sfoggia un certo riserbo quando si toccano dossier scottanti come la privatizzazione della Rai («qualche



■ SELPRESS ■
 www.selpress.com

settimana e vedrete») o l'aumento dell'Iva al 23%: «Le politiche serie impongono a volte riflessioni che durano più di qualche secondo». A suo agio sulla poltroncina di Fazio come su quella di Vespa, il professore spiega d'essere «fiducioso», termine che preferisce ad ottimista («è un po' forte») sulle liberalizzazioni perché è a capo di «un governo strano», esterno a certe geometrie politiche: «Ridurremo la protezione di roccaforti. Agiremo su molti fronti, dai trasporti all'energia. Un primo pacchetto sarà varato prima dell'Eurogruppo del 23 gennaio». La linea del governo è orientata a «non dissipare» il futuro dei nostri figli.

GLI PREME chiarire che «l'euro non è in crisi. Il problema è che alcuni paesi hanno una crisi del debito pubblico». Concetti da cui ha intenzione di partire mercoledì, quando incontrerà la cancelliera tedesca Merkel: «E' interesse anche della Germania, che trae benefici dalla moneta unica, fugare qualsiasi dubbio sulla sua solidità». Torna all'Italia, ad una situazione che «non è così negativa». Anzi, al netto degli interessi sul debito pubblico «c'è un avanzo primario del 5% per il 2011». Precisa che «rispetta la ricchezza se paga le tasse», per poi ribattere che farà una «lotta senza quartiere» all'evasione: «Negli Stati Uniti si va in carcere, in Europa no. Dobbiamo renderci conto che evadendo le tasse si paga l'intera comunità». Ammette di voler intervenire per regolare i rapporti transnazionali con i paradisi fiscali anche se, precisa, «va studiata la convenienza di un accordo con la Svizzera sui capitali». Risponde a Cameron sulla Tobin Tax: «Siamo disposti a lavorarci». Compiange i politici «maltrattati dall'opinione pubblica», ma a loro chiede uno sforzo di «dialogo» sulla riforma elettorale, perché il governo non interverrà.

L'evasione

**La ricchezza è un valore, non un demonio
Ma agli evasori lotta senza quartiere**

Rai nel mirino

Non è stata l'emergenza numero uno ma tra qualche

settimana vedrete

Citando Kennedy

Non chiedete solo cosa può fare lo Stato per voi, ma quello che voi potete fare per lo Stato



L'AGENDA

Berlino e Londra

Mercoledì Monti vedrà la cancelliera tedesca Angela Merkel. Il 18 gennaio andrà invece a Londra per un faccia a faccia con David Cameron



Alla Camera

Dopo l'incontro con la Merkel, giovedì il premier interverrà a Montecitorio per riferire sulla crisi e sugli ultimi sviluppi della situazione europea

L'Eurogruppo

Monti sarà a Bruxelles il 23 gennaio per l'Eurogruppo (entro quella data ha annunciato il primo pacchetto di misure) e il 30 per il vertice straordinario